

INCONTRO DIBATTITO

Il trasporto aereo: il futuro di Meridiana, le attese dei lavoratori e quelle dei viaggiatori **Olbia - Hotel Melià - venerdì 27 giugno 2008 ore 9³⁰**

Relazione di Monica Mascia, segretaria Fit Cisl sarda

«L'ipotesi d'intervento» così è stato ridefinito il «piano industriale» dall'A.D. di Meridiana dott. Gianni Rossi, ha lasciato i lavoratori e le organizzazioni sindacali perlomeno perplessi.

Durante l'incontro abbiamo condiviso i riferimenti alla ciclicità delle crisi nel settore del Trasporto Aereo, i riferimenti al cresciuto costo del carburante (che secondo quanto dichiarato avrebbe sollevato e/o solleverà i costi sino al 66%, abbiamo condiviso l'impellenza del cambio della flotta aeromobili (legata non solo ad un maggior consumo del 25-30% degli MD80 rispetto alla Airbus Family aircrafts, ma anche per i problemi legati alle emissioni).

Siamo rimasti sorpresi oltremodo, dalla dichiarazione che oltre il 50% del margine operativo della compagnia scaturisca dalle rotte protette, mentre le rimanenti tratte domestiche ed internazionali, il mercato non protetto dalla «Continuità Territoriale», sia in perdita.

La Compagnia ha dichiarato inoltre di voler mantenere nei futuri assetti il «focus» sulla Sardegna pur se con una rifocalizzazione delle rotte nel nuovo network.

Dove si posiziona la parte lavoro? Chiaramente dalla parte delle perdite.

Gli elevati costi attuali non consentono un modello di business sostenibile e competitivo, interventi su aumento della produttività del 15% e riduzioni sulle retribuzioni per un altro 15% sarebbero la soluzione ottimale facendo arrivare quindi ad un 30% la riduzione dei costi.

Fino a questo punto la lettura della Compagnia, ma a voler partire da questo numero, la vera percentuale salirebbe di molti punti per il semplice effetto moltiplicatore che alcuni di questi «interventi» auspicati dalla proprietà avrebbero effettivamente sui costi.

Nessuna considerazione per la parte più interessante che potrebbe avere gli effetti più importanti: la condivisione e la compartecipazione a questi processi da parte dei lavoratori.

Situazione ancora più stonata in un momento in cui si riparla di democrazia economica e di partecipazione all'azionariato dei lavoratori, operazione peraltro maldestramente messa in atto in maniera surrettizia per quanto concerne l'applicazione di tali principi, proprio in Meridiana.

Perché la Compagnia Aerea approfittando del revenue proveniente dalla parte di «Mercato Protetto» non ha tentato ad occupare nuovi spazi o a modificare la propria offerta andando ad intercettare un mercato che tutti sappiamo essere in costante evoluzione?

I piani di sopravvivenza a breve/medio termine non risultano interessanti per il Sindacato, almeno per il nostro, ma non interessano nemmeno i lavoratori.

Quello che si chiede ad una compagnia come Meridiana è primariamente una garanzia di continuità lavorativa anche se non dovesse rimanere protagonista delle rotte garantite.

Non può mancare un richiamo forte da parte sindacale alle RESPONSABILITÀ della nostra regione Sardegna, che per legge ha in carico le politiche, gli investimenti e la programmazione in materia di trasporti.

Non ci affascinano le politiche mordi e fuggi messe in essere dalle Compagnie Low Cost che, prive di qualunque remora, propongono operazioni che lungi dal generare stabilità e certezze sui territori risultano essere convenienti solo per i loro profitti.

Non condividiamo che, in perfetto accordo fra le parti, con la finanziaria del 2007, la Continuità Territoriale sia diventato un problema esclusivamente Sardo, anche e soprattutto sul piano economico.

Non condividiamo e non siamo d'accordo su questa lettura se il DIRITTO alla MOBILITÀ è un diritto sancito dalla Costituzione Italiana.

In alcuni settori dei trasporti sono previsti finanziamenti pubblici, perché il trasporto aereo da e per l'Isola deve esserne escluso?

Ci attendiamo un'azione propositiva forte, una concertazione che ci veda andare oltre la parte «Volo», l'attuazione di politiche che riguardino anche le Società Aeroportuali degli Aeroporti Sardi.

Ci deve essere un piano di sviluppo organico e chiaro sul ruolo che questi Aeroporti e queste Società devono avere sul territorio.

E ci devono essere, ancora una volta, risposte sulle tematiche occupazionali legate a questi aspiranti protagonisti.

Ed è questo che può e deve essere il senso di aiutare un'impresa in una terra che di impresa ne ha sempre di meno.